

A gli

Kazuki Ganaha, attaccante nipponico del Kawasaki Frontale, è stato squalificato per doping per essersi iniettato dell'aglio. Il giocatore voleva curarsi l'influenza ma ha violato le indicazioni della Fifa che proibiscono qualsiasi trattamento endovenoso



Vela 14,00 La7



Calcio 18,00 Rai2

IN TV

■ **10,45 SkySport2**
Basket, Cska-Panathin.
■ **11,00 Sport Italia**
Calcio, River-Independ.
■ **13,00 SkySport1**
Mondo Gol
■ **14,00 SkySport2**
Rugby, Crusaders-Chiefs
■ **14,00 La7**
Vela, Louis Vuitton Cup
■ **15,30 Sport Italia**
Calcio, Santos-S.Caetano
■ **15,45 SkySport2**
Volley, Castell.-Corigliano

■ **18,00 Rai2**
Calcio, Roma-Inter
■ **19,30 RaiSportSat**
Pallanuoto, Posil.-Belgrado
■ **20,00 Sport Italia**
Calcio, Heerenveen-Ajax
■ **20,20 Eurosport**
Golf, Us Pga Tour
■ **20,30 SkySport2**
Basket, Biella-Montegr.
■ **21,00 SkySport1**
Calcio, Chelsea-Manch.U.
■ **0,15 Sport Italia**
Calcio, Velez-Boca

Il patteggiamento di Ivan: «Ma non mi sono dopato»

Basso: «È stata una debolezza, pagherò». Scontro Uci-Coni sullo sconto. Anche Scarponi confessa

di Massimo Franchi

CONFERMA TUTTO Ivan Basso. Anche di non essersi dopato. «Sono andato da Fuentes, ma non ho mai assunto sostanze illecite». Rincuorato dalla giubilante reazione alla sua confessione, il va-

resino prosegue sulla linea del «patteggiamento» sottoscritto per farsi lavare il sangue e poi lo abbia lasciato là, senza re-iniettarcelo, ancora più difficile (se non impossibile) è dimostrare che si sia dopato. Meglio allora accontentarsi e sfruttare la svolta storica che la confessione di Basso rappresenta. Anche perché ieri è arrivato il secondo pentito: come previsto Michele Scarponi ha copiato Basso, raccontando i suoi rapporti con Fuentes ("Zapatero" il suo nome in codice). Altri sono attesi bussare alla porta di Torri prima che il Giro d'Italia parta sabato da Caprera. Ieri, nella affollatissima conferenza stampa in un albergo di milanese, la domanda delle domande è stata: perché? «Determinate cose ti danno tranquillità - ha risposto Basso -. È stata una debolezza che rimarrà per tutta la vita e che pagherò con una pena per poi tornare a correre sereno». Vedremo.



Il ciclista Ivan Basso durante la conferenza stampa di ieri a Milano. Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa

implicitamente al Coni davanti al procuratore Ettore Torri. Gli indizi erano così forti (sms, numero di telefono sull'agenda) che non poteva continuare a sostenere di non conoscere il medico spagnolo e rifiutare al contempo l'esame del Dna per dimostrare che il sangue nelle sacche non era il suo. Ammettere la colpa minore (anche se la pena fra doping tentato e consumato è uguale: 2 anni), diventare il primo atleta di livello a farlo in Italia, darsi disponibile a fare il testimonial contro il doping e prendersi lo sconto di pena che il Coni si è già deciso a dargli. Sulla questione ieri è continuato lo scambio di bordate fra Petrucci e il presidente dell'Unione ciclistica internazionale Pat McQuaid, che ribadito come «sconti non sono previsti dalle norme». Petrucci ha risposto per le rime: «Diffido di coloro che vogliono fare i moralisti». Per poi augurarsi che «Ivan Basso diventi il testimonial della guerra al doping, che resta dura e difficile ed è per questo che non abbiamo alcuna intenzione di abbassare la guardia». Sottolineando il lavoro della Procura antidoping, Petrucci ha concluso: «Certo non abbiamo risolto il problema del doping ma si comincia a intravedere un po' più di luce». La Procura antidoping quindi ha preso per buona la dichiarazione spontanea di Basso e non approfondirà ulteriormente il suo caso. Se è infatti difficile credere che Basso sia andato a Madrid

L'INTERVISTA L'ex ct azzurro Alfredo Martini: «Ivan testimonial antidoping? Va bene, ma non bisogna abbandonarlo»

«Adesso non roviniamolo come Pantani»

di Alessandro Ferrucci / Roma

Prima corridore, poi direttore sportivo, dopo ancora ct della Nazionale e supervisore di tutte le squadre nazionali, ora presidente onorario Federciclismo: Alfredo Martini è la voce più autorevole delle due ruote in Italia.
Qual è la sua opinione sul caso Basso?
«Credo che la colpa non è mai da una parte sola: perché la procura anti-doping stringe solo adesso il cerchio intorno a Basso? Perché non l'ha fatto l'anno scorso quando è esplosa la vicenda?».
Crede che sia tutta una messa in

scena?
«Non voglio dire questo, solo mi chiedo come mai prima volevano archiviare tutto e ora, al contrario, sembrano così solerti».
Bugno ha lasciato intendere che questa è una sorte di «giustizia a orologeria»...
«Beh, le coincidenze sono davvero tante: quasi sempre prima del Giro o del Tour de France scatta qualche operazione».
Comunque, alla fine, Basso «qualcosa» ha ammesso...
«Ha ammesso di aver pensato di far uso di doping, non di averne fatto. Ed è ben

diverso».
Comunque il sospetto rimane...
«Per come ha vinto il Giro d'Italia dell'anno scorso? Guardi che il doping aiuta solo quelli che già, di base, sono forti. Gli scarsi restano comunque scarsi».
Umanamente che ne pensa di Basso?
«Lo ritengo un ragazzo bravissimo che stava per cadere in un errore ma, grazie alla sua intelligenza, potrà portare nel ciclismo un discorso nuovo che potrà aiutare a riflettere».
Quindi è d'accordo con il Presidente della Federciclismo, Di Rocco, nell'indicare in Basso un testimonial

della lotta al doping...
«Renato (Di Rocco, ndr) ha soprattutto detto una cosa giustissima: "Non uccidete Basso come avete fatto con Pantani". E questo lo voglio dire anche io: "Non lasciatelo solo, ma stategli vicino"».
Come si riparte dall'ennesimo scandalo che ha colpito il ciclismo?
«Alla terza tappa del Giro d'Italia sarà già tutto come prima. E non lo dico in maniera disillusa, ma da innamorato di uno sport che unisce un numero incredibile di appassionati. Che si ritrovano tutti insieme per le strade toccate dalle tappe ad aspettare i ciclisti con un panino e un bicchiere di vino...».

In breve

Coppa Italia, finale
● **Oggi Roma-Inter**
Stasera la finale d'andata di Coppa Italia. Si gioca all'Olimpico alle 18. Per Spalletti «è la volta buona»; per Mancini la vittoria «sarebbe la ciliegina sulla torta».

Caso Catania
● **Si a porte aperte**
Porte aperte, ma su campo neutro, per i tifosi del Catania: la società etnea dopo tre mesi dagli scontri del «Massimino» in cui morì l'ispettore Filippo Raciti torna a giocare con i propri tifosi le gare interne, ma non nel suo stadio. È la soluzione trovata dalla Camera di conciliazione del Coni tra la società etnea e la Figc. Così domenica prossima il Dall'Ara di Bologna ospiterà Catania-Milan a porte aperte.

Tennis
● **Volandri passa il turno**
Dopo Bracciali e Starace anche Filippo Volandri si è qualificato per il secondo turno degli Internazionali Bnl d'Italia di tennis. Al primo turno il n.1 azzurro ha superato il russo Teimuraz Gabashvili 6-0 6-3 in circa un'ora di gioco. Nel prossimo turno il livornese affronterà il francese Richard Gasquet, n.13 del mondo.

Dilettanti, Coppa Italia
● **Vince La Pontevecchio**
La Pontevecchio ha vinto la Coppa Italia dilettanti. Nella finale, ieri allo stadio Flaminio di Roma, ha infatti battuto 1-0 il Caserta. Si tratta del primo successo di una squadra umbra nella competizione alla quale partecipano ogni anno tutte le squadre vincenti delle varie fasi regionali. Il gol di Coresi al 44' della ripresa.

CALCI D'EUROPA Schalke e Barcellona primi ma lontani dalla meta. In Inghilterra alla fine l'ha spuntata il Manchester Germania e Spagna, dove il titolo s'assegna all'ultimo respiro

di Francesco Caremani

Se qualcuno ha ancora voglia di divertirsi, calcisticamente parlando, non deve fare altro che trasferirsi in Germania oppure in Spagna. Qui, infatti, il titolo sarà certamente assegnato, a meno d'improvvisi terremoti, sul filo di lana, probabilmente all'ultima giornata. In Bundesliga, a due gare dal termine, ci sono tre squadre in soli due punti alla testa della classifica. Schalke 04 con 65, Stoccarda con 64 e Werder Brema con 63. Comunque vada sarà un successo dato che lo Schalke 04 non vince il titolo dal lontano '58, lo Stoccarda da circa una ventina

d'anni e il Werder Brema dal 2004, quello precedente risale invece al '99. Dopo che il Bayern Monaco ha vinto 7 delle ultime 10 edizioni, si può ben dire che adesso tira decisamente un'aria nuova. Il calcio teutonico non sarà bellissimo dal punto di vista tecnico ma è intenso e gli stadi sono sempre pieni. Lo Schalke 04, poi, da anni investe per vincere e questa potrebbe essere veramente la stagione buona. Completamente storta invece per il Borussia M'Gladbach, nobile decaduta che non vince più da tempo e che è già retrocessa. Avvicinate anche la Liga a cinque giornate dalla conclusione, con quindici punti a disposizio-

ne può ancora accadere di tutto. Tempo fa sembrava che il Barcellona potesse ammazzare questo campionato, i blaugrana invece hanno accusato l'eliminazione dalla Champions, oltre le energie spese, e si sono fatti rimontare dal Real Madrid di Fabio Capello, oggi secondo a sole due lunghezze, dopo la bella e importante vittoria sul Siviglia per 3-2. Sabato il Barça è andato a vincere invece a San Sebastian contro la Real Sociedad, tre punti per restare primi e per spingere i baschi verso la retrocessione. A 4 c'è anche il Siviglia, impegnato nella finale di Uefa contro l'Espanyol, e a -6 il Valencia che nonostante abbia eliminato l'In-

ter in Champions non sembra avere il passo per impensierire il duo di testa. Guardando la classifica è facile intuire come sarà il duello storico Barcellona-Real Madrid, Catalogna-Castiglia, a movimentare questo finale, senza dimenticare che sia Rijkaard che Capello si giocano la riconferma sulle rispettive panchine. Capitolo Premiership. Dopo due vittorie consecutive il Chelsea ha dovuto cedere il testimone al Manchester United. È questo il verdetto dell'ultimo fine settimana che ha visto i Red Devils prevalere nel derby sul Manchester City e il Chelsea bloccato sull'1-1 a Londra dall'Arsenal. Il Manchester, allenato dallo scoz-

zese Alex Ferguson da ben vent'anni, ha saputo rigenerarsi senza dilapidare fortune economiche e attendere il momento giusto per tornare a vincere in campionato, proprio quando nessuno se lo aspettava. All'inizio del torneo erano infatti più accreditate Chelsea e Liverpool. I "reds", attualmente terzi in campionato, contenderanno però al Milan la Champions nella finale di Atene mentre alla squadra di Mourinho è rimasto solo un obiettivo: la FA Cup con avversari, manco a dirlo, i "diavoli rossi" del Manchester United. L'appuntamento è per sabato 19 maggio nel mitico (e ristrutturato) stadio di Wembley.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ martedì 8 maggio

NAZIONALE	77	87	67	46	61
BARI	58	18	78	46	83
CAGLIARI	25	66	23	68	57
FIRENZE	35	57	40	39	13
GENOVA	12	62	40	52	32
MILANO	76	30	77	70	9
NAPOLI	35	30	78	72	40
PALERMO	33	17	75	62	15
ROMA	14	43	71	47	76
TORINO	66	28	7	69	22
VENEZIA	82	43	4	55	17

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

14	30	33	35	58	76	JOLLY	SuperStar	
							82	77
Montepremi								3.942.775,57
Nessun 6	Jackpot	€	63.491.978,46	5 + stella	€	-	-	
Nessun 5+1		€	-	4 + stella	€	56.325,00	-	
Vincono con punti 5		€	49.284,70	3 + stella	€	1.420,00	-	
Vincono con punti 4		€	563,25	2 + stella	€	100,00	-	
Vincono con punti 3		€	14,20	1 + stella	€	10,00	-	
				0 + stella	€	5,00	-	